

## IL SUDORE CI SARÀ PANE

Screti Vincenzo | Sermoneta (LT)

*Preme l'apnea rossa di luglio  
già presente sul pendio scosceso  
e senza indugio colora le ginestre  
che osano abbellire le vertebre dei sentieri  
dove spanciano muri a secco  
e templi adornati da rovi  
Il mattino accende le parole  
dei carretti ai cortili  
tra muri lebbrosi  
vecchi in estasi a rollare tabacco  
e il vociare delle cucume sul fuoco,  
mentre passerì forano fichi  
ricuciti poi, dal chiacchiericcio degli insetti  
Ai campi, raggi  
scavano nei fianchi dei covoni  
tane segrete per pensieri  
in un cantico di cornacchie  
che chiede convivenza  
sui viottoli impastati  
come pane cotto al fuoco.  
Il suolo già grida forte  
stramazzano a terra al delirante trionfo  
gusci di cicale  
e spighe che sembrano pepli lavorati nell'oro,  
Mentre il sudore è tatuato sulla pelle  
come sidro di verderame  
la falce è sempre lì a reggere il peso,  
ci sfameremo della polvere di questa terra.*

**Ricca di suggestive immagini come un ricchissimo quadro fiammingo, fatta di versi che si alternano come il suo incedere lento e guizzante allo stesso tempo, a riprendere il ritmo del lavoro incessante dell'uomo eternamente immerso nella natura di cui fa parte e ne è parte. Il tempo non trascorre, è quasi immobile come quella "apnea rossa di luglio" e la necessità del ripetersi senza fine del lavoro di tutta una corallità di esseri animati è cristallizzata in quel sudore, "tatuato sulla pelle"**

come a siglarne la sua condizione imprescindibile ed immutabile. E' il grande tema dell'uomo che scende a patti con la natura, la lavora e la trasforma in una convivenza universale. E come lui il sole, le ginestre, i passeri e gli insetti, in un corale affaccendarsi senza fine...